

Antonio Arte

"I colori del Tempo"

Testo critico
di
Stefania Iannella

A cura de Il Melograno Art Gallery

www.meloarte.net

Antonio Arte è nato nel 1935 a Picerno, in Basilicata.

Ha iniziato il suo percorso artistico giovanissimo, da autodidatta e la sua lunga carriera lo ha visto protagonista di eventi importanti in Italia e all'Estero.

Le sue opere sono presenti in diverse collezioni pubbliche e private in Italia, Argentina, Belgio, Australia, Svizzera, Canada e sono pubblicate su diversi cataloghi d'arte tra cui L'Elite Selezione Arte Italiana. La sua pittura figurativa è densa di carica emotiva, fondamento di tutta la sua opera.

Una pittura en plein air, che ci immerge nel profumo dell'erba raccolta e nei colori teneri e accesi della primavera o che ci mostra scorci di paese scolpiti dalla luce o storie di vita raccontate in modo semplice e forte.



"Vicolo"

I colori del tempo

Antonio Arte ci accompagna attraverso quei vicoli che ha ritratto da molteplici angolature.

Sono vicoli semideserti, che danno un'impressione di quiete e di un tempo rallentato, modulato secondo il riposo (della signora seduta in "Vicolo") e i consueti gesti di qualche tessitrice o di una passante con la spesa (in "Vicolo con figura").

Sono case con finestre solitamente chiuse, tanto da apparire quasi disabitate.

Stessa impressione ottenuta invece con le aperture in "Case bianche", case prive di infissi e di vetri alle finestre ma unicamente dotate di aperture nette e dirette dal vuoto interno verso l'esterno, e quindi sui



"Vicolo con figura"



"Le case bianche"

campi. È appunto nel passaggio tra gli spaccati del paese e le vedute dei paesaggi che ha luogo l'apertura spazio-temporale grazie alla quale lo sguardo, dallo spazio circoscritto di un vicolo, spazia su distese verdeggianti.

L'aspetto più interessante di questi dipinti è, a mio parere, la rappresentazione temporale. Antonio Arte ha raffigurato il tempo in vario modo: sia attraverso donne pressappoco centenarie ("Figura"), portatrici di antiche tradizioni ("Donna con il fuso", "Il lavoro a maglia"), sia attraverso dei temi folkloristici ("Donna in costume di Picerno", "La processione di San Rocco"), passatempi ("I giocatori") e temi caratteristici di una tranquilla vita di provincia ("I covoni", "Le fascine", "I peperoncini", "La piazza").

Le opere che soprattutto ne denotano un raggiungimento più totale



"Donna in costume di Picerno"



"La processione di San Rocco"



"I peperoncini"



"Il lavoro a maglia"



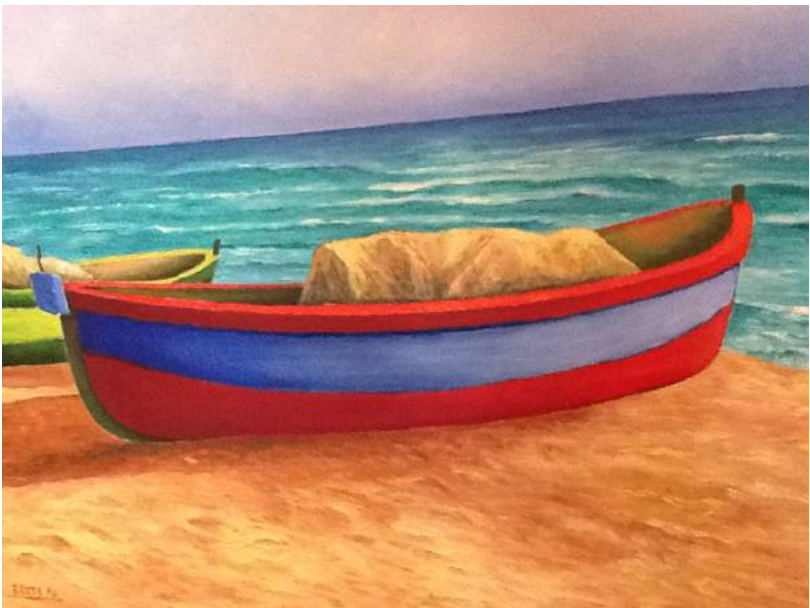
"Donna con il fuso"



"La piazza"



"I giocatori"



"Barche a riposo"



"Al pascolo"



"I covoni"



"Paesaggio con ginestre"

sono i paesaggi. Tramite la tematica paesaggistica viene esternato il duplice aspetto della percezione temporale che la natura è in grado di offrirci: oltre quella superficiale e quotidiana della vita concreta, evidente ("Paesaggio con ginestre"), che rinasce ("La rinascita") e scorre ("Il ruscello"), vi è quella invece più profonda, misteriosa e indicibile dell'eternità: "Sempreverde" e "Acque fresche". In questi due quadri è espresso in modo ancor più suggestivo quel tempo ovattato raffigurato in alcune tele di paesaggi innevati. Ciò che "Sempreverde" e "Acque fresche" trasmettono è preannunciato da "Nel bosco", che sembrerebbe lo spartiacque tra le due visioni della realtà (la superficiale e la profonda) e consisterebbe in un percorso attraverso il quale ci si addentra poi nell'essenza più segreta della natura. Infatti "Nel bosco", pur sotto le sembianze del paesaggio tradizionale, ha già



"La rinascita"



"Nel bosco"

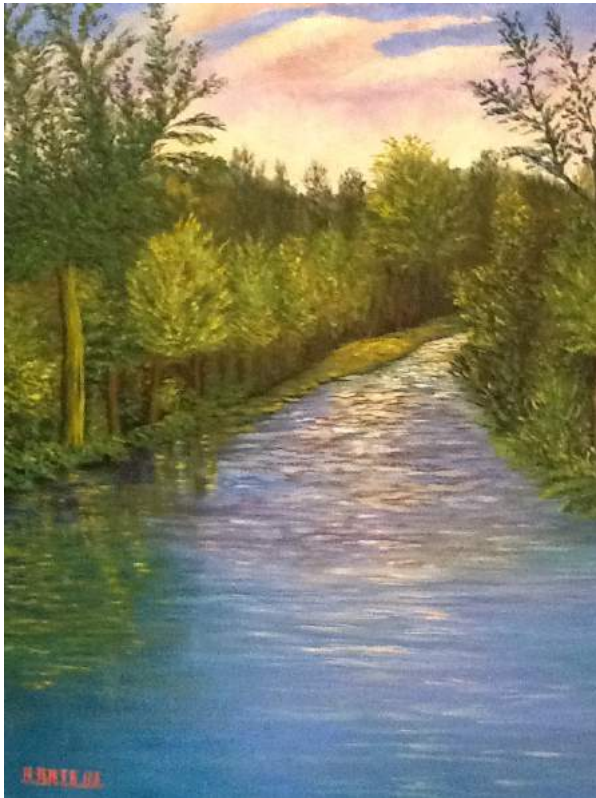


"Sempreverde"

qualcosa delle atmosfere ineffabili di “Sempreverde” e “Acque fresche”.

Grazie a precedenti quadri in cui l'artista ha praticato la scelta di focalizzarsi su pochissimi elementi per volta (come “Il drappo rosso”, “I peperoncini”, “Barche a riposo” e “Al pascolo”), la sintesi in “Sempreverde” risulta ancor più naturale e vigorosa. Quattro tronchi in primo piano, che per taluni artisti non basterebbero a dar forza a un quadro, per Arte sono più che sufficienti (si può notare che anche in “Vento d'autunno” ci sono soltanto quattro alberi). Gli altri tronchi in lontananza sono come dei loro riverberi, poiché la tela stessa è tutta un'emanazione di riverberi di luce, ottenuti grazie a un connubio di colori tra i più accesi dei suoi lavori.

L'atmosfera intensa di “Sempreverde” si accomuna con quella più

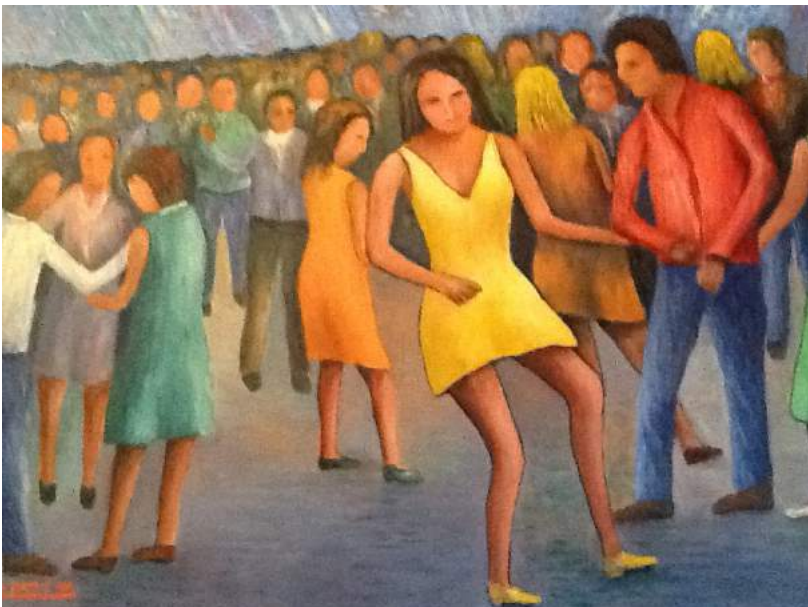


"Acque fresche"

smorzata di “Acque fresche”, non per i singoli colori in quanto tali, ma per l'effetto di essi. Ovvero, pur trattandosi di tonalità diverse, Arte produce lo stesso effetto: un'atmosfera rarefatta, un tempo indefinito e indeterminabile che tende all'eternità. In “Acque fresche” s'intravede la pace e il moto quasi impercettibile del torrente che eppur si perpetua continuamente e all'infinito. Sono queste le suggestioni del tempo senza tempo che Arte ha saputo trasmettere: il tempo perenne della natura.



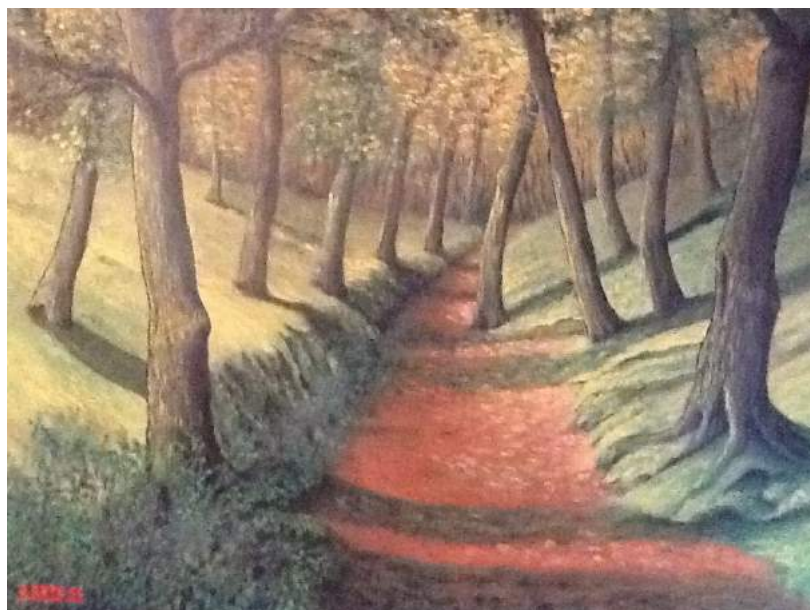
"Portale"



"Il ballo"



"Fioriture"



"Nel bosco"

Antonio Arte

"I colori del Tempo"

Testo critico
di
Stefania Iannella

A cura de Il Melograno Art Gallery

www.meloarte.net